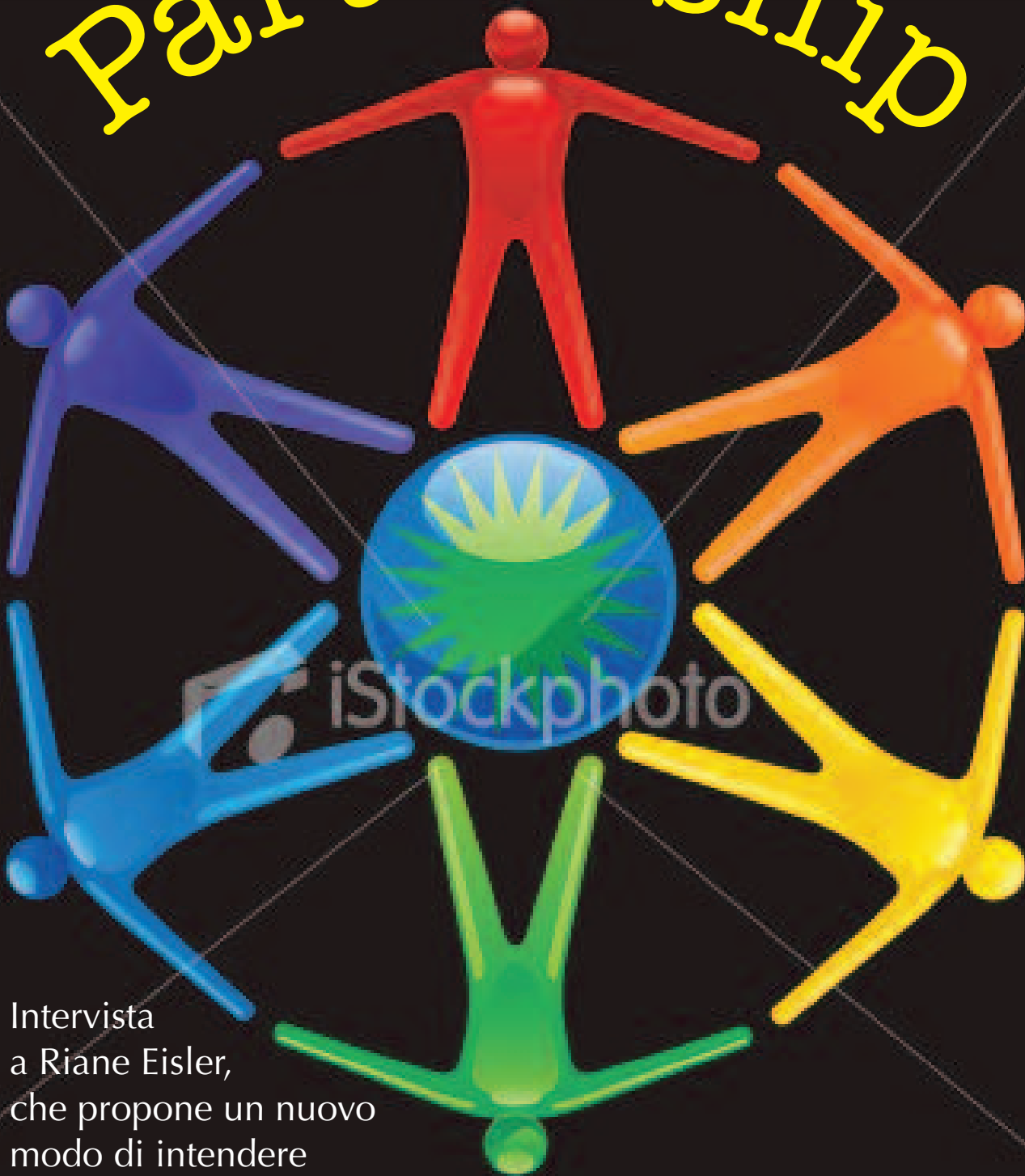


Partnership



Intervista
a Riane Eisler,
che propone un nuovo
modo di intendere
la società e l'economia.

DI GIANNI VERDOLIVA

Riane Eisler è una voce della ragione. Dal nord della California dove vive, continua instancabilmente a far riflettere e a scuotere le coscienze. Totalmente. Perché parlando con Riane si ab-

bandonano i preconcetti. Si è obbligati a pensare «fuori dalla scatola».

Storica insigne, propone un nuovo modo di intendere la società e l'economia: la *partnership*. Femminista

ed ebrea, la Eisler si batte anche contro la violenza alle donne ed il rispetto della natura.

Ha accettato di parlarmi per far meglio conoscere il suo messaggio in Italia.

A parte le questioni politiche ed ideologiche si potrebbe dire che l'avidità di soldi e di potere è alla radice di tutti mali. Concorda? Cosa si può fare in merito?

La mia ricerca mostra che l'avidità e l'ossessione per il potere è frutto di un sistema sociale basato sulla dominazione: di una razza su un'altra, di una religione su un'altra, dell'uomo sulla donna ecc. L'accumulo irragionevole di beni materiali e il controllo sugli altri sono dei sostituti per bisogni umani molto più profondi, come l'affetto e la cura reciproci, molto difficili da incontrare in un sistema basato su una scala di dominazione.

È interessante notare che gli ultimi studi delle neuroscienze ci mostrano come il nostro cervello ci invia più impulsi gratificanti quando siamo generosi rispetto a quanto faccia quando siamo avari. I centri del piacere del cervello si attivano con maggiore frequenza rispetto a quando otteniamo dei beni materiali. Quindi non è esatto affermare che l'avidità e la sete di potere sono degli istinti primordiali. Bisogna concentrarsi sulla struttura sociale e sui sistemi di pensiero che sono dominanti. Questa è una delle ragioni per cui è davvero urgente spostare verso uno schema di partnership collaborativi la struttura della società.

Ci può dire qualcosa di più riguardo alla sua ricerca?

Una delle sue caratteristiche, oltre al fatto di essere storica e interdisciplinare, è che prende i dati di riferimento da fonti molto più ampie rispetto ai soliti studi sociali che si concentrano sulla politica e sull'economia. Questi studi ignorano dove noi viviamo, le nostre relazioni familiari, personali ed intime. Inoltre molti di questi studi si concentrano esclusivamente sugli uomini, dimenticando così metà dell'umanità: le donne. Di conseguenza molti studi sociali hanno a che fare con settori nei quali le donne e i bambini non hanno spazio. Questi studi sono carenti inoltre perché ci mostrano solo delle parti della realtà e non offrono un quadro d'insie-



me. Questo ci impedisce di fare i collegamenti e vedere le tendenze generali.

Quello che risulta evidente a chiunque usi una metodologia di studio olistica è che nessuna delle classificazioni convenzionali usate finora (capitalista, comunista, socialista ecc.) possono descrivere una società nel suo complesso. Ecco perché il sistema della partnership e quello della dominazione sono così utili: descrivono la totalità delle intersezioni tra le varie istituzioni di una società; la famiglia, l'educazione, la religione, l'economia, la politica ecc. I due sistemi descrivono con chiarezza quali tipologie di sistemi sociali vengano sostenute in un caso o nell'altro.

Il sistema della dominazione sostiene la tipologia di relazioni che stiamo cercando di lasciarci alle spalle: relazioni che vanno dall'alto in bas-

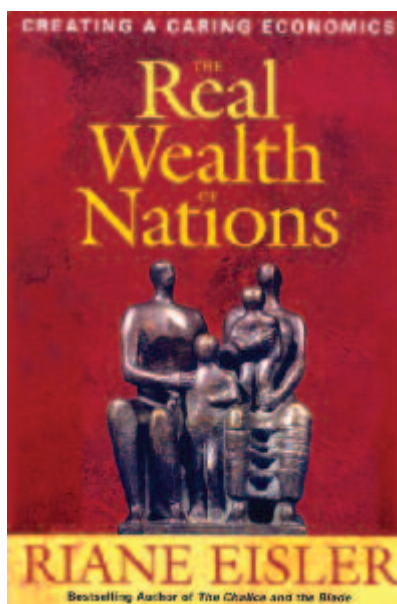
so nella scala sociale, basate sulla paura e sulla forza. Il sistema della partnership sostiene invece relazioni basate sul mutuo rispetto, responsabilità, beneficio oltre che sull'empatia e la cura reciproche. Vorrei però specificare che, quando parlo di partnership, non intendo semplicemente collaborazione. Certamente abbiamo bisogno di collaborazione, ma esiste la collaborazione anche nel modello della dominazione: gli eserciti, i terroristi collaborano. Tante azioni orribili vengono commesse come collaborazione che avviene però all'interno del modello di dominazione.

Attualmente il modello di dominazione, unito ad una elevata tecnologia che spesso si prefigge la conquista della natura, stanno mettendo a repentaglio la nostra sopravvivenza. Ecco, ciò di cui stiamo parlando è un cambiamento culturale di cui c'è urgente bisogno.

La prima preoccupazione dei leader mondiali è la velocità della crescita economica. Ma quando si corre troppo veloci si rischia di avere un incidente...

Il mio nuovo libro *The real wealth of nations: creating a caring economics* mostra i punti deboli di questo pensiero. Mostra che abbiamo bisogno di un nuovo modo di pensare e strutturare i sistemi economici, trascendendo le tradizionali categorie di capitalismo e socialismo. Mostra che i nostri più importanti punti di forza non sono finanziari, il vero benessere delle nazioni consiste nel contributo delle persone e nella natura. Abbiamo quindi bisogno di sistemi economici che diano visibilità e valore al più importante tra i lavori umani: prendersi cura degli altri, in particolare dei bambini e della natura. E non siamo arrivati a questo, malgrado il fatto che, come mostro nel mio libro, ci si stia lentamente muovendo in questa direzione.

Ci sono degli ostacoli, ad esempio il prodotto interno lordo, indice comunemente considerato come misuratore del benessere, che non solo include attività dannose per la salute e i suoi relativi costi medici, ma



Scrivi all'indirizzo postale della redazione
oppure all'email lettere@aamterranuova.it

non prende affatto in considerazione l'ambiente naturale e i contributi umani. Inoltre questo distorto sistema di valori svaluta ogni cosa che è considerata femminile. Quindi ci sono sempre i soldi per le armi e per le guerre, ma mai per le attività di cura come la salute, l'assistenza all'infanzia o il rispetto dell'ambiente. Possiamo e dobbiamo cambiare tutto questo! Inoltre più si accelera il processo che porta ad un'economia globale, più il bisogno di un cambio di rotta nel modo di concepire l'economia diventa urgente.

Ha un messaggio speciale per i lettori italiani?

Sono entusiasta che studiosi presso l'Università di Udine, come la professoressa Antonella Riem, stiano traendo spunto dal mio lavoro per le loro ricerche. Voglio invitare altri italiani a fare lo stesso: usare i miei libri come mezzi per la trasformazione personale e culturale. Ho sempre apprezzato il calore degli italiani, che hanno sofferto molto per aver vissuto in sistemi di do-

per saperne di più

www.rianeeisler.com

Libri in italiano:

- **Il calice e la spada – la presenza dell'elemento femminile nella storia da Maddalena a oggi** (Saggi Frassinelli)
- **Il piacere è sacro – il mito del sesso come purificazione** (Frassinelli)

minazione. Auspico che l'amore per la vita e il piacere, tipico degli italiani, possa assumere nuove e più ricche espressioni muovendosi verso la partnership in tutti gli aspetti della vita. ●